

La guerra del marmo in Versilia

Venè pag. 19

La Resistenza di Giulio Questi

Crespi pag. 17



Vent'anni senza Ayrton Senna

Pastorin pag. 23

U:

L'Europa rottama Berlusconi

- Rivolta in Germania dopo le frasi sull'Olocausto. Merkel: «È incommentabile». Junker: «Provo disgusto»
- L'ex Cav attacca Napolitano: «Doveva darmi la grazia»
- Inchiesta escort: «Sconcertante vita privata»

Disgustose e incommentabili. Il Ppe risponde duramente alle parole di Berlusconi sui tedeschi e i lager. Junker pretende scuse, ma l'ex cavaliere rilancia: «È solo una speculazione di Schulz». Attacchi al Colle: «Napolitano aveva il dovere morale di concedermi la grazia». FANTOZZI FUSANI LOMBARDO A PAG. 2-4

Il Ppe e l'amico imbarazzante

PAOLO SOLDINI

FORSE NON SAPREMO MAI CHE COSA È SUCCESSO TRA ROMA, BRUXELLES E BERLINO nelle 48 ore che sono trascorse tra la disastrosa sparata di Berlusconi sui tedeschi «per i quali i campi di concentramento non ci sono mai stati» e le durissime condanne arrivate ieri prima da Junker e poi dal portavoce di Merkel. Eppure sarebbe interessante saperlo perché quel che è accaduto tra il Ppe e l'ancora leader di FI nelle ultime ore potrebbe aiutarci molto a capire che cosa sta maturando nel seno del più grande partito del continente a pochi giorni dalle Europee. SEGUE A PAG. 2



Dani Alves, la banana contro il razzismo

Il giocatore del Barcellona raccoglie e mangia il frutto lanciato dagli spalti. Il gesto diventa un potente spot anti-discriminazione imitato ovunque e manifesto dei prossimi Mondiali

BUCCIANINI A PAG. 23

COSE DI SINISTRA

Del partito e del governo

MICHELE CILIBERTO

Sono rimasto sorpreso nel leggere due giudizi sull'attuale presidente del Consiglio e segretario del Pd molto diversi, se non opposti, a distanza di una settimana, sullo stesso giornale, ad opera dello stesso editorialista. Nel primo si sosteneva che con i suoi ultimi interventi Renzi aveva avviato una nuova fase; nel secondo si dice invece che può essere al massimo un buon primo violino ma non un direttore d'orchestra. Mi sono chiesto la ragione di questa differenza di giudizi e mi pare di poter dire che essa testimonia un atteggiamento che riguarda ancora larga parte delle classi dirigenti italiane, compreso quelle del Pd.

SEGUE A PAG. 15

Il condannato col microfono

IL COMMENTO

MASSIMO ADINOLFI

In verità, sulla natura della pena i filosofi discutono da tempo immemorabile. Oggi, l'affidamento ai servizi sociali di Berlusconi fornisce loro ulteriori elementi di riflessione. Per esempio: della vecchia e arcigna natura afflittiva della pena non si ravvisa traccia alcuna nella disponibilità che al Cavaliere è stata ampiamente accordata di partecipare alla campagna elettorale. SEGUE A PAG. 15

Riforma Senato: il Pd ritrova l'accordo

- Renzi ricompono la spaccatura nel Pd e apre a modifiche
- Resta il nodo dell'elezione diretta
- Chiti e Civati bocciano la mediazione: è un pasticcio

La riforma del Senato va avanti. Il premier vede il capogruppo del Pd Zanda e Finocchiaro, apre a modifiche ma difende il testo base del governo. Resta il nodo dell'elezione diretta. Contrari alla mediazione Chiti e Civati che parlano di «pasticcio».

CARUGATI FRULLETTI A PAG. 4-5

Staino

CI RISIAMO: PER BERLUSCONI LA SUA È UNA SENTENZA RIDICOLA.

E LA CONDANNA NO???



Il risveglio della Regione

L'ANALISI

MASSIMO LUCIANI

L'accordo sulla scelta dei senatori, dunque, sembra in dirittura d'arrivo. Non che ne siano chiarissimi i dettagli, che in questioni così delicate sono essenziali, ma qualcosa sembra essere stato definito.

SEGUE A PAG. 15

STORIA DI NICOLA

Malato, muore in cella

- Era cardiopatico, usava un ventilatore polmonare
- Aspettava i domiciliari

Aveva 34 anni e una condanna a 8. Di notte in cella aveva bisogno di un ventilatore polmonare, per questo la famiglia aveva chiesto la detenzione domiciliare. Nicola non ce l'ha fatta, è morto a Giarre cinque giorni prima che il Tribunale di sorveglianza decidesse.

SOLANI A PAG. 10

MILANO

Oggi la marcia dei fascisti e il contro corteo

CARUSO A PAG. 11

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

Giù le mani dalla stampa

NEPPURE LA DOMENICA COI SUOI SANTI HA POTUTO IMPORRE una pausa alla devastazione elettorale di Berlusconi e Grillo. Chiaro che questa è una dichiarazione di parte, ma non ci dovrebbe essere chi non veda come l'ex cav continui a disonorare l'Italia all'estero con le sue oscenità. Fino a suscitare le reazioni indignate del suo stesso gruppo politico europeo.

D'altra parte, mentre Silvio ripete il suo verso, Beppe ha messo in atto una nuova modalità di bistrattamento della stampa con l'inviata di Agorà Roberta Fer-

rari (sempre meglio umiliare le donne che gli uomini!). Dopo essersi fatto insegnare sulla spiaggia, ha agganciato la giornalista e se l'è infilata sotto l'ascella come uno sfilatino. Poi l'ha trascinato per il collo sproloquiando a suo piacimento, mentre quella non trovava il fiato per reagire e magari, come sarebbe stato meglio per la dignità della professione, per chiedere all'ex comico di tenere a posto le mani. Sorge spontaneo il dubbio se siano peggio le interviste in ginocchio o quelle per soffocamento.

EGITTO

Al Sissi mette al bando i ragazzi di piazza Tahrir

- Il movimento 6 aprile ispirò la Primavera araba

DE GIOVANNANGELI A PAG. 13

